



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 46

Dal 13 al 20 dicembre 2020

GIUSEPPE PADRE

Carissimi,

Papa Francesco, nel giorno della solennità dell'Immacolata ha indetto uno speciale "anno di S. Giuseppe". Ha accompagnato questa sua decisione con una bellissima *Lettera Apostolica*. Una intensa meditazione sulla figura del Santo, sposo di Maria, che ha esercitato il ruolo paterno per Gesù.

Propongo alla vostra attenzione questo documento, di cui voglio riportare ampi stralci. Mi spinge a dare ampio spazio alle sue parole l'affetto, l'ammirazione devota, il prezioso magistero tacito di S. Giuseppe che ispira la mia piccola fede. Vedo in S. Giuseppe l'adesione esemplare alla volontà di Dio. Egli ha coniugato in modo mirabile l'umiltà nascosta e l'intraprendente ubbidienza. Egli è protagonista importante, nella storia di Gesù e nella storia della nostra salvezza. Protagonismo esercitato nell'ombra. Così fa emergere in modo più splendente il suo servizio alla luce, che è Gesù, e che egli ha accolto come figlio.

Ecco alcuni brani di quella *Lettera Apostolica* di Papa Francesco:

"Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe».

I due Evangelisti che hanno posto in rilievo la sua figura, Matteo e Luca, raccontano poco, ma a sufficienza per far capire che tipo di padre egli fosse e la missione affidatagli dalla Provvidenza.

Sappiamo che egli era un umile falegname (cfr Mt 13,55), promesso sposo di Maria (cfr Mt 1,18; Lc 1,27); un «uomo giusto» (Mt 1,19), sempre pronto a eseguire la volontà di Dio manifestata nella sua Legge (cfr Lc 2,22.27.39) e mediante ben quattro sogni (cfr Mt 1,20; 2,13.19.22). Dopo un lungo e faticoso viaggio da Nazaret a Betlemme, vide nascere il Messia in una stalla, perché altrove «non c'era posto per loro» (Lc 2,7). Fu testimone dell'adorazione dei pastori (cfr Lc 2,8-20) e dei Magi (cfr Mt 2,1-12), che rappresentavano rispettivamente il popolo d'Israele e i popoli pagani.

Ebbe il coraggio di assumere la paternità legale di Gesù, a cui impose il nome rivelato dall'Angelo: «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). Come è noto, dare un nome a una persona o a una cosa presso i popoli antichi significava conseguire l'appartenenza, come fece Adamo nel racconto della Genesi (cfr 2,19-20).

Nel Tempio, quaranta giorni dopo la nascita, insieme alla madre Giuseppe offrì il Bambino al Signore e ascoltò sorpreso la profezia che Simeone fece nei confronti di Gesù e di Maria (cfr Lc 2,22-35). Per difendere Gesù da Erode, soggiornò da straniero in Egitto (cfr Mt 2,13-18). Ritornato in patria, visse nel nascondimento del piccolo e sconosciuto villaggio di Nazaret in Galilea - da dove, si diceva, "non sorge nessun profeta" e "non può mai venire qualcosa di buono" (cfr Gv 7,52; 1,46) -, lontano da Betlemme, sua città natale, e da Gerusalemme, dove sorgeva il Tempio. Quando, proprio durante un pellegrinaggio a Gerusalemme, smarrirono Gesù dodicenne, lui e Maria lo cercarono angosciati e lo ritrovarono nel Tempio ...

..Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che *spiega*, ma una via che *accoglie*. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo. Sembrano riecheggiare le ardenti parole di Giobbe, che all'invito della moglie a ribellarsi per tutto il male che gli accade risponde: «Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?» (Gb 2,10).

Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo...

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo.

Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: "Non abbiate paura!". Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con fermezza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste...

Torna ancora una volta il realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste. La realtà, nella sua misteriosa irriducibilità e complessità, è portatrice di un senso dell'esistenza con le sue luci e le sue ombre. È questo che fa dire all'apostolo Paolo: «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28). E Sant'Agostino aggiunge: «anche quello

che viene chiamato. In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste.

Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta “ad occhi aperti” quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere.

Molte volte, leggendo i “Vangeli dell’infanzia”, ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l’uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero “miracolo” con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest’uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all’incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14).

Sono solo alcuni spunti della meditazione proposta dal Papa. Vi consiglio caldamente di leggere tutta la *Lettera*. In questo tempo di Avvento ci aiuterà a prepararci all’accoglienza del suo Figlio, con animo più pronto e ben disposto.

Con fraterna amicizia, un caro saluto.

Don Nico

Vita Parrocchiale

Questa domenica è dedicata alla **fraternità di Avvento**. Le offerte raccolte nelle apposite buste saranno destinate al soccorso alla comunità di Bitti, colpita dalla grave calamità naturale, attraverso la **Caritas Diocesana**.

Mercoledì 16 Dicembre alle ore 17.30 incontro della fraternità francescana.

Mercoledì 16 Dicembre *inizia la Novena di Natale.*

La S. Messa sarà alle ore 18.

Seguirà la celebrazione della **Novena** intorno alle ore **18.30**.

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 13 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ III DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Is 61,1-2.10-11; Cant. Lc 1,46-54; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28 La mia anima esulta nel mio Dio</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Mario Serra 9.00 - deff. Severino e Barbara 10.30 - Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 14 DICEMBRE bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>S. Giovanni della Croce - memoria Nm 24,2-7.15-17b; Sal 24; Mt 21,23-27 Fammi conoscere, Signore, le tue vie</p>	<p>7.30 - Ad mentem offerentis 17.00 - def. Rosina Troncia Trigesimo</p>
<p>MARTEDI' 15 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Sof 3,1-2.9-13; Sal 33; Mt 21,28-32 Il povero grida e il Signore lo ascolta</p>	<p>7.30 - def. Ermelinda Garau 17.00 - deff. Peppina e Livio Pusceddu</p>
<p>MERCOLEDI' 16 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Is 45,6b-8.18.21b-25; Sal 84; Lc 7,19-23 Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere il giusto</p>	<p>7.30 - Deff. Bruno, Egidio 18.00 - def. Angelino Scanu</p>
<p>GIOVEDI' 17 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17 Venga il tuo regno di giustizia e di pace</p>	<p>7.30 - Deff. Angelino e Luigina 18.00 - deff. Fam. Mallocci</p>
<p>VENERDI' 18 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24 Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</p>	<p>7.30 - Anime 18.00 - def. Palmiro Podda 1° Anniversario</p>
<p>SABATO 19 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25 Canterò senza fine la tua gloria, Signore</p>	<p>7.30 - deff. Fam. Cadeddu, Melis, Diana 18.00 - Def. Clelia Pilloni 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 20 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ IV DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>2Sam 7,1-5.8b-12.14^o.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38 Canterò per sempre l'amore del Signore</p>	<p>7.30 - deff. Antonino Garau e Pasqualina 9.00 - deff. Luigi e Antonia Locci 10.30 - deff. Maria Usai e Giuseppe</p>